Anno XIV N. 116 — Udine, Venerdì 29 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'Enciclica di Leone XIII sulla questione operaia e la stampa estera

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII, *Rerum Novarum*, richiama l'attenzione di tutto il mondo. La stampa di tutti i partiti già se ne occupa, e sopratutto fuori d'Italia, sono notevoli le lodi, che si vanno tributando alla parola del Papa.

Il liberalissimo *Temps*, scrive così: " Ciò che ne costituisce sopratutto l'interesse (della nuova Enciclica) e che le conferisce una grande importanza politica e sociale, è lo spirito che l'anima, l'interesse appassionato col quale sono studiate le questioni operaie, l'affetto pei lavoratori, l'idea chiara dei loro bisogni e delle loro aspirazioni. „ Il diario parigino, malgrado il suo razionalismo protestante, è costretto a confessare che " la carità cristiana per gli umili e i diseredati non è una novità; „ e, se giudica malamente che la S. Sede abbia avuto per movente nella pubblicazione dell'Enciclica un fine politico per la propria glorificazione, è costretto a riconoscere nella Chiesa la " sua meravigliosa forza d'espansione. „

L'ex-ministro degli affari esteri nel Gabinetto presieduto da Leone Gambetta, F. Spuller, nella *République Française* si esprime così: « E' molto nel nostro tempo, nello scorcio del secolo XIX, sul limitare del secolo XX che sarà pieno di lotte e di conflitti, di discussioni pacifiche e forse di guerre fratricide sul terreno delle questioni sociali, è molto che un'Enciclica Pontificia collochi arditamente, nettamente su questo terreno la Chiesa cattolica colla sua autorità dommatica nelle menti, la sua influenza potente sulle anime. E' un segno dei tempi, è un atto memorando, è un avvenimento memorando nelle società moderne. La Chiesa non può dare che consigli *(sic)*. Essa li dà. Ma sono questi consigli medesimi i quali costituiscono l'importanza di tale questione. Che cosa provano essi? Che la Chiesa si prepara a tenere il suo posto nelle gravi preoccupazioni, le quali assediano già gli animi rivolti verso l'avvenire. La Chiesa fa un passo verso le moltitudini, ora che distaccata dai principi e dalle monarchie, le fa mestieri *(sic)* un altro punto d'appoggio; ed è ciò che si deve bene scorgere e meditare. »

Il *National*: L'Enciclica " incomincia a destare un certo rumore nel mondo. Non è solo un documento curioso, ma importante. Il Vecchio, il quale dal Vaticano segue i movimenti dell'umanità da una parte all'altra del globo, è convinto oggidì che, tentando di dirigere e di far riuscire le rivendicazioni degli umili e dei piccoli, riconduce la Chiesa alle primitive sue tradizioni, e le restituisce il compito sociale, che ne' tempi antichi essa aveva adottato. „ E più innanzi: « Senza dissimularci i pericoli ulteriori che può avere pei governi questa ingerenza della Chiesa nelle coscienze, colla sollecitudine che oggidì mostra per gli interessi materiali del maggior numero, vale a dire dei meno fortunati, dobbiamo riconoscere la grandezza di questa politica. Tocca ai governi di non lasciarsi vincere, e sopratutto, poichè si tratta della Francia, spetta ai repubblicani francesi di non lasciarsi vincere nella via del progresso. » Il *Parti National* da ultimo loda Leone XIII « per avere accordato il concorso dell'eminente suo intervento ai lavoratori, e di avere dato a tutti ai padroni capitalisti e ai loro operai, consigli molto savii » ed ispirati « da illuminata filantropia. »

L'ENCICLICA ED IL MONDO OPERAIO

(Dall'*Osservatore Romano*)

Mentre alcuni giornali ostili alla Santa Sede cercavano di far comparire come una inutile diceria la sapientissima Enciclica del S. Padre « *Rerum novarum* », noi nutrivamo ferma fiducia che questa, come era opportunissima per la necessità de' tempi, così sarebbe stata feconda di ottimi ed ubertosi frutti. Che questa non fosse vana lusinga, ce ne porgono un primo indizio i documenti, che produciamo. Essi sono due telegrammi spediti testè al Santo Padre.

Il primo è di un'Assemblea di molte migliaia di persone (tra cui molti operai e lavoratori di miniere), tenuta testè a Reiklinghausen in Prussia per inaugurare la federazione popolare fondata dal dott. Ludovico Windthorst di chiara memoria.

Il tenore del telegramma è il seguente:

" *Reiklinghausen, 24 Maii 1891.*

« Complura millia virorum catholicorum « cuiuscumque conditionis, imprimis opifices, « et qui in metallis operantur, ad Confoe- « derationem popularem a Windthorst piae « memoriae fundatam et a Tua Sanctitate « nuper laudatam, hic inaugurandam con- « gregati, pro sapientissimis Encyclicae Tuae « de conditione opificum doctrinis, gratias « ex filiali cordis affectu Sanctitati Tuae « agentes, promittunt se easdem doctrinas, « ut normas ac regulas vitae tum privatas « tum publicae semper esse habituros Be- « nedictionemque Apostolicam quam hu- « millime petunt. — Buegelmann, Dr. « Galland, Schuerholz. »

Il secondo è di una Società Operaia di Vienna.

Esso dice:

" *Viennae, 26 Maii 1891.*

« Societas operariorum Viennae in Au- « stria erecta, Suae Sanctitati gratias ma- « ximas agit pro mirabili Encyclica de « *conditione opificum* ad sortem operario- « rum funditus meliorandam, nec non pro « declaratione quod opus sit ut operarii « suas rationes via legali efficaciter tueri « valeant. — D. Carolus Kruecki S. S. « Prael. Dom. Canonicus et Praeses. »

IL SANTO PADRE e il Congresso internazionale scientifico-cattolico DI PARIGI

In risposta all'indirizzo umiliatogli dal Congresso cattolico-scientifico internazionale di Parigi, Sua Santità ha scritto la seguente lettera al card. arciv. Richard:

« LEONE PP. XIII.

« Carissimo Figlio, salute ed apostolica benedizione, — Non puoi dubitare che graditissimi Ci siano tornati i sentimenti espressi nella Lettera indirizzataCi da te e dal Nostro venerabile Fratello, il Vescovo di Angers, e dal Nostro amatissimo Figlio il Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, in nome di quell'assemblea di uomini illustri consacrati alla scienza, che per comunicarsi i loro studii e consigli dalle varie parti del mondo convennero a Parigi. Ci riuscì soavissima cosa sapere che questi cari Figli, riguardo ai Nostri avvisi, dettero prova di una docilità pari alla loro scienza e che tutto ciò che si fece in questo Congresso riuscì degno della saggezza e gravità dei suoi membri. Perciò non possiamo che grandemente congratularCi della felice riuscita di un'impresa, della quale altamente lodammo il concetto. Tu Ci assicuri che quanti teco si riunirono, separandosi, seco recarono un desiderio ancora più vivo di applicarsi alle dotte indagini, che onorano la verità cristiana e ne agevolano l'intelligenza. Perciò nutriamo cara speranza che di giorno in giorno sempre più chiaramente tutti riconosceranno l'accordo della fede cattolica e della scienza, e che presto non si troverà più persona davvero cólta, che contesti la esattezza e verità del linguaggio dei Libri Santi, nei quali Iddio stesso è chiamato il Dio delle scienze. Volendoti compartire un pegno del divino favore ed un attestato del paterno Nostro affetto, compartiamo a te, amatissimo Nostro Figlio, a tutti i membri del Congresso ed ai fedeli affidati alla tua pastorale sollecitudine, la benedizione apostolica.

« Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno VI maggio 1891, anno XIV del Nostro Pontificato.

« LEONE PP. XIII. »

Severi giudizi della stampa russa sugli avvenimenti di Serbia

La stampa russa sinora, parlando delle cose di Serbia, s'esprimeva che la Russia non può immischiarsi nelle faccende interne della Serbia. Questo tacito disinteressamento fu erroneamente interpretato dal Governo serbo, il quale agì come tutti sanno contro Natalia.

Ora però a fatti compiuti la stampa e l'opinione pubblica condannano acerbamente la violenta espulsione di Natalia e si dice anzi, che lo stesso Czar sia molto indignato contro Pasic e la reggenza e che di questo suo disgusto abbia reso attento anche l'inviato serbo a Pietroburgo.

Un articolo della *Novoje Wremja* di Pietroburgo, dice, che sembra sia l'ex-Re Milan quello che comanda in Serbia facendo pesare sui reggenti, sul Governo e sulla Skupcina una specie di spada di Damocle, che li obbliga ad essere suoi servi devoti.

Su per giù tutti i maggiori giornali russi si esprimono nello stesso senso dicendo che il Governo radicale serbo commise un grave errore le cui conseguenze, se non si faranno subito sentire, però non tarderanno e saranno dannosissime per quel partito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 26 maggio 1891.

Un male che pesa sulla misera umanità e sui nostri paesi in ispecie è la lotta nazionale. Santa è la causa nazionale finchè va congiunta coll'onestà, colla giustizia, colla religione, ma questa stessa nazionalità si fa crudele quando si violano, si calpestano i diritti più sacrosanti, e barbaro è quel fanatismo, che accende nel cuore dei popoli il fuoco dell'odio e della vendetta. Se lo Slavo e l'Italiano, se questo e il Tedesco si guardano in cagnesco è opera di fanatismo, che dissangua e divide le nazioni. La lotta nazionale si fa sempre più viva e seria in Dalmazia, dove dalle scuole e dagli uffici il fanatismo penetra financo nella chiesa. Certi fanatici croati non vogliono più saperne di liturgia latina, ma in tutte le loro funzioni vogliono introdurre

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE„

A mezzogiorno il canotto della *Cibele* e la doppia piroga degli oceanici, vogando di conserva seguivano la costa.

All'ora dei pasti, francesi e selvaggi si radunavano sulla spiaggia; le donne preparavano il banchetto, gli uomini tracannavano il vino di palma, poi si risaliva nelle imbarcazioni.

Grande fu la sorpresa dei naufraghi affidati alla tutela di Thomas Candeil, quando videro una numerosa schiera seguire i loro compagni.

Avrebbero volentieri creduto ad una magica apparizione, se Pradère ed André Kernel, saltando pei primi a terra, non li avessero con quattro parole informati di quanto era accaduto.

Durante la prima ora si fece, da una parte e dall'altra, timida conoscenza; la giornata passata insieme fece sì che alla sera regnasse fra europei ed oceanici la migliore amicizia. I giorni seguenti non fecero che accrescerla.

Nondimeno, per potersi accomodare a vivere in comune, bisognava studiarsi mutuamente, imparare i nomi degli uni e degli altri, rendersi conto delle facoltà particolari di ciascuno in guisa che l'intera colonia traesse vantaggio dalle speciali attitudini dei suoi componenti.

Il capo della tribù emigrante pareva sui sessant'anni; molti dolori ne avevano contristato l'esistenza.

La morte, falciando l'un dopo l'altro gli oggetti dell'affezione di lui, lo aveva lasciato solo; allora non ebbe per famiglia che i natii del villaggio, ch'ei governava con tanta saggezza, che si era dimenticato il suo nome per non ricordarsi che di questo nomignolo, il *Notou*-Prudante.

Ciascuno degli individui venutigli dietro portava qualche nome bizzarro, la cui traduzione, più o meno esatta, metteva di buon umore i marinai e i passeggeri sopravissuti al naufragio della *Cibele*.

La *Gru-Nera* era un bel giovinotto, dalla testa altera ed intelligentissima; nulla era più dolce dell'espressione del volto di *Gamba di Kangoron*, suo compagno.

Il mago, perocchè i selvaggi, che mancano di medici, non potrebbero fare a meno di stregoni, il mago, che non avrebbe sofferto di venir riguardato come un semplice mortale, era designato da' suoi ammiratori — all'occasione suoi martiri — col nome di *Occhio-destro-dello-Spirito*.

Quattro vecchie, trattate da schiave e giudicate quali bestie da soma, avevano dimenticato i nomi graziosi della loro infanzia; mentre due fanciulle, *Spiga-Dorata*, *Ramo-Fiorito*, offrivano il più perfetto modello della bellezza della loro razza.

Occorsero più settimane per conoscersi bene, e per fare entrare, come un cuneo in un albero, un poco di civiltà nello spirito di genere avvezze a seguire le cosidette leggi naturali dell'uomo che tanto rassomigliano l'istinto puramente animale.

La stagione era abbastanza bella, perchè non si parlasse di andare ad abitar le grotte.

Nondimeno si raccolsero abbondanti provviste di frutti, di legumi e di pesci, che le quattro serve della colonna oceanica fecero disseccare al sole od arrostire al fuoco. Si accumulò del muschio pei letti, e dello strame per alcune capre selvatiche, prese al laccio, o arrestate alla corsa.

Ramo-Fiorito e Spiga-Dorata passavano il tempo a raccogliere le bacche di una specie di pianta simile al cortone, a fabbricare dei panieri colla scorza flessibile dei *niaoulis* e a strappare steli di *magnagna*, le cui fibre tessibili possono filarsi come la canapa, e servire, secondo il bisogno, a farne tela o cordami. Gli oceanici, avvezzi alle lotte dell'esistenza primitiva, possedevano mille ingegnosi mezzi per catturare prede viventi, ma loro mancava l'arte di eseguire i diversi lavori necessari al benessere della vita domestica; in ciò l'aiuto di Fritz Scaffaussen e di Karl Pfennig fu loro vantaggiosissimo.

Angelie riuscì senza stento ad addomesticare le due giovani Oceaniche e a farsi amare da esse.

Appena fu filata una quantità di cotone e di magnanna, mercè l'apparecchio costrutto da Aubarsac, sotto la direzione del dotto Anacharsis Bridois, l'istitutrice, ignara dell'arte del tessitore, si sarebbe trovata impotente a fare le vesti, cui era indispensabile rinnovare, se l'artista non avesse e per lei e per le compagne, fatto degli uncinelli mercè scaglie di pesce e dagli aghi con ischeggie di durissimo legno.

(*Continua*)

(Vedi avviso in terza pagina)

la lingua glagolitica ossia lo Slavo antico. E ciò che è più doloroso si è che anche alcuni giovani incauti sacerdoti si associano al popolo e danno da pensare al solerte ed energico Vescovo di Spalato Mons. Nakic, che ha proibito qualsiasi innovazione, ed ha sospeso parecchi sacerdoti, che, nonostante il veto, celebravano la santa messa in lingua glagolitica. Laonde potete di leggeri immaginare l'odio, il furore dei fanatici, che fecero una dimostrazione ostile al loro Pastore ed in visita canonica lo accolsero col grido. Muoia il nemico della patria. Ma il buon Vescovo, conscio del suo dovere, non si sgomenta e sostiene accanitamente i diritti della chiesa romana, anzi si dice che monsig. Nakic partirà quanto prima per Roma per tutelare personalmente presso il Sommo Pontefice la liturgia romana. Ecco il frutto del fanatismo nazionale e religioso: ecco fin dove ci si arriva quando si adotta quel falso e stolto principio: Nazionalità e poi religione. Ah disse pur bene l'anima cara e grande di Silvio Pellico: « Il sentimento della nazionalità è solamente ottimo quando viene professato senza chimere, senza violazione del diritto, senza strazio della morale, senza persecuzione. Allora egli è carità da sempre desiderarsi e lodarsi in ogni popolo; quindi allora è in armonia perfetta colla religione cristiana...

Domenica, come già sapete, incominciarono nella nostra città le corse velocipedistiche, alle quali presero parte anche i due fratelli De Pauli del *club* udinese. I due bravi velocipedisti udinesi si distinsero e contrastarono la palma ai loro avversarii. De Pauli Giovanni stava già per oltrepassare il suo competitore Schneider da Graz, quando questi involontariamente e per un accidente del terreno fece un piccolo scarto, che obbligò il De Pauli a frenare la corsa per non andare o sull'avversario o sul pubblico; e questo movimento giovò allo Schneider che giunse al traguardo in minuti 8.26 3|5 mentre il De Pauli arrivò in m. 8.27. Dietro protesta del De Pauli la Giuria decretò che il primo e secondo premio di *campionate* restasse dubbio lasciando libero ai due campioni di disputarselo in altra corsa da destinarsi giovedì. Anche l'altro De Pauli si segnalò nella *Gara per il premio delle signore triestine* consistente in una bellissima medaglia del valore di mille franchi. Ei lottò accanitamente col competitore Finder da Vienna, e sul settimo giro con una stupenda volata oltrepassò l'avversario e restò primo per un intero giro, cosichè già il giudicammo vincitore, quando venne sorpassato dal Finder, che giunse in m. 7.58 2|5 mentre Alessandro De Pauli arrivò in m. 7.59. Però questo premio il sig. Finder dovrà difendersela nuovamente giovedì.

L'illustre vostro missionario Mons. Costantini, del quale già vi parlai, continua la sua predicazione a S Giacomo, ed ha il Signore che benedice le sue fatiche apostoliche con un numerosissimo uditorio, circa 3000 persone, che l'ascoltano senza batter palpebra. Molti peccatori scossi dall'ardente parola dello zelante missionario si convertirono a Dio. Domenica scorsa egli impartì la benedizione pressochè a 5000 fanciulli portati alla chiesa dalle premurose lor mamme. Oh si degni il Signore di benedire i nostri cari bambini e sparga a larga mano su tutti noi ed anche sovra Mons. Costantini le sue celesti grazie, le sue benedizioni.

B.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Ha proseguito la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione. Parlarono, tra gli altri, gli on. Cardarelli e Baccelli ed il relatore on. Gallo.

I discorsi Cardarelli e Baccelli riscossero ripetutamente le approvazioni della *Camera*.

Oggi parlerà l'on. ministro della pubblica istruzione e poscia sarà chiusa la discussione generale.

Seduta del 28.

Aprasi la seduta alle 2,10.

Discorso del Ministro

La Camera è oggi più numerosa essendo grande l'attesa per il discorso del ministro Villari. Accordata l'urgenza sopra una petizione del Municipio di Lipari che domanda la soppressione di quella colonia di coatti, riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione sul quale fa ancora alcune raccomandazioni Merziario sui certificati e diplomi concessi ad italiani nelle scuole all'estero e su altri abusi, e sull'emigrazione dei nostri studenti all'estero, ciò che dimostra la necessità di migliorare le nostre scuole.

Villari risponderà subito a Merziario. Riconosce veri alcuni degli inconvenienti da lui accennati, sebbene alcune norme già esistano per la valutazione dei titoli e per l'ammissione nei nostri Atenei dei giovani che hanno compiuto gli studi secondari all'estero, tuttavia dichiara che sulla questione richiamerà l'attenzione del Consiglio superiore perchè determini le norme più precise lasciando alle facoltà giudicare caso per caso. Per rispondere agli altri oratori potrebbe rimettersene alle considerazioni svolte nella bella relazione dell'on. Gallo, ma per rispetto alla Camera dirà brevemente il suo avviso sulle diverse questioni toccate dai deputati che hanno preso parte alla discussione. Jannesi censurò l'ordinamento delle scuole tecniche, che invece fu difeso in parte da Chinaglia. Riconosce anch'egli che la nostra scuola tecnica ha un carattere vago, indeterminato ed incerto; egli vagheggia perciò le scuole tecniche di tre specie: una preparatoria all'istituto tecnico, altra maschile e femminile di complemento alle elementari, e la terza avente carattere spiccato commerciale ed industriale; solamente così divisa com'è in Germania potrà rispondere ai reali bisogni del paese.

Assicura che studierà la soluzione del problema in questo senso e presenterà provvedimenti legislativi. Rispondendo a Chinaglia circa la conversione in governative delle scuole tecniche e ginnasiali comunali, dichiara che per ragioni finanziarie in massima non l'accetta; ma non crede si debbano in tutti i casi negare. La questione va risolta caso per caso. Egli è contrario alla conversione anche per non spingere i comuni a mantenere istituti, i quali appunto perchè non hanno base nei bisogni reali dei paesi non hanno forza nè di vivere, nè di morire (approvazioni). E' altresì contrario alla fusione della scuola tecnica in ginnasio e questa sua opposizione è conseguenza delle sue convinzioni intorno ai caratteri che devono avere le scuole tecniche. Conviene con Giovagnoli per ciò che si attiene all'importanza dell'insegnamento classico, il quale educa il pensiero ad agire sul pensiero (bravo). Stà bene escogitare istituzioni per l'incremento delle industrie, ma non bisogna trascurare la scienza e la letteratura che sono forze altrettanto vive ed efficaci della Società. Agli oratori che l'hanno invitato a fare una legge che trasformi la scuola che così che fatta l'Italia sieno presto fatti gli italiani, risponde ch'egli non si sente da tanto e che non vuole fare promesse per non creare delusioni (approvazioni). Questa grande riforma non può essere opera di un solo ministro, ma deve esserlo di tutto un popolo, ed opera lenta che non può compiersi con una legge. Incominciando dall'istruzione, come si fa ad impartirla efficacemente ai figli dei poveri, che vivono fra le sofferenze continue e ci chiedono meno scienza e più pietà? (bene, bravo).

Consente pienamente nelle considerazioni svolte da Beltrami relativamente al servizio delle antichità e delle arti e dichiara aver già allestito una riforma dell'amministrazione centrale relativa. Non concorda invece nella triste pittura che Colajanni ha fatto delle nostre università, sebbene non partecipi all'eccessivo ottimismo di Carnazza e Cardarelli. Il vero è che la grandissima maggioranza dei professori fa il suo dovere e che il progresso nell'insegnamento è continuo; ma vi sono tuttavia dei mali nelle Università che bisogna togliere. Non crede buona cosa che sia pagato della stessa moneta il professore che attende e quello che non attende all'insegnamento. Non è buona cosa nemmeno, come osserva Gallo, che l'esame sia misurato sulle lezioni, giacchè non questo sistema si incoraggiano le vacanze e i tumulti per ottenerle. Ritiene erronee le disposizioni che regolano la libera docenza perchè essa costa allo Stato mezzo milione, senza un corrispondente profitto per gli studenti. Ma il sistema propugnato da Gasco, che cioè il professore sia pagato direttamente dagli studenti, non potrebbe introdursi senza contemperarlo con l'esame di Stato, ma questo esame, proposto prima dal Matteucci, poi dal Baccelli, incontrò sempre opposizione in Parlamento. Accenna alle difficoltà dell'applicazione dell'esame di Stato, la maggiore delle quali è la buona composizione della Commissione esaminatrice. Non può nascondere del resto che l'abolizione degli esami speciali non favorirebbe il progresso degli studi, perchè il sistema dell'esame unico sarebbe una fortuna per gli studenti che hanno buona memoria, non per quelli che hanno studiato di più (approvazioni).

Per queste ragioni ha creduto bene sopprimere anche le sessioni straordinarie di esami per il conseguimento dei diplomi d'insegnamento. Tuttavia un rimedio ai mali che si lamentano bisogna pur ricercarlo, ed egli si studierà di ricercarlo. Vuole anch'egli, col Bovio, libertà d'insegnamento, ma osserva che le cattedre sono fatte per la scienza e non devono convertirsi in tribune politiche.

Alle censure che da alcuni sono state rivolte perchè in un bilancio così povero come quello dell'istruzione si siano indrotte delle economie, risponde che i confronti che si fanno con altri paesi non sono sempre esatti, e ch'egli del resto tolse il soverchio in alcuni capitoli per correggere gli abusi e alcune imperfezioni nell'amministrazione. Conclude quindi assicurando che le economie non danneggiano l'insegnamento. (Applausi da tutti i banchi, molti deputati si recano a stringere la mano al ministro).

***

Chiusa la discussione generale si discutono ed approvano 25 articoli del bilancio dell'istruzione pubblica rimandando a domani il seguito della discussione.

Vengono quindi presentate alcune interrogazioni e si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta per la sospensione della legge sulle preture.

ITALIA

Napoli — *Un bellissimo numero unico per San Luigi.* Per cura di alcuni ecclesiastici in Napoli, pochi giorni precedenti la festa di san Luigi, sarà pubblicato un magnifico Numero Unico illustrato da 12 artistiche incisioni, alla collaborazione del quale sono stati invitati l'eminentissimo signor cardinale Capecelatro, Sua Eccellenza mons. abb. Tosti, mons. L. Scotton, mons. A. Galante, prof. A. Sodano, professore M. Paladino, il P. Mola dell'Oratorio, il P. Canger della C. di G., il prof. V. Torrente, V. De Felice-Lancellotti, Gug. Pedoni ed altri egregi scrittori. Il numero sarà di 8 pagine grandi, ottima carta, e sarà messo in vendita al prezzo di cent. 10. A chi ne fa richiesta quanto prima in buon numero si concederanno 100 copie per lire 6, 1000 per lire 50, tranne le spese di posta. Le richieste, accompagnate dal relativo importo, si indirizzeranno al signor D. Paoloni, Parità a Floria, 17, Napoli.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Battesimo.* — A Gorizia il 24 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Vito in Piazzutta ebbe luogo la commovente funzione di due sorelle, di un fanciullo e d'una fanciulla tutti israeliti, che ricevettero il S. Battesimo; patrino e matrine furono la nob. Contessa Esterhazy, i nobili coniugi baroni de Kleimayron, la baronessa Marinelli e la signora Gazzorati. Le due sorelle ricevettero anche la SS. Comunione alla Messa celebrata dal M. R. Parroco Milost, che preparò i catecumeni al S. Battesimo e ne compì il sacro rito, tra la commozione della moltitudine presente a quell'atto solenne.

Nel dopopranzo S. Ecc il Principe Arcivescovo amministrava alle due sorelle il S. Sacramento della Cresima.

Era Matrina la Principessa Teresa Hohenlohe rappresentata da Madama de Siculic, nata de Alber.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Travesio, 28 maggio 1891.

Rendo grazie infinite al generoso popolo di Travesio, che dimostrò tanto affetto al mio defunto cooperatore e ne celebrò con tanta pompa le funebri onoranze.

S'abbiano i miei sentimenti di riconoscenza incancellabile il M. R. Sac. Politi Domenico parroco di Toppo che mi fu d'aiuto e di conforto nella somma sventura, il M. R. Sac. Pietro Comisso parroco di Solimbergo, che disse per me l'affettuoso straziante addio al compianto Cargnelli, e tutti gli altri sacerdoti e laici, che accorsero personalmente o vollero essere rappresentati ai suoi funerali.

Arcip. *G. B. Cesca.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	29 MAGGIO Ore 7 ant.
Termometro	18	21.6	21.7	15.0	23	11	8.3	15.5
Baromet.	749	749 5	750	752	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 28-29 11.5

Note: — Tempo bello stabile.

Bollettino astronomico

29 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	4 12 0	leva ore	0 21 n.
Passa al meridiano	11 53 57 1	tramonta	0.30 n.
Tramonta » »	7 35 1	età giorni	21.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +21.37.0,1

L'Enciclica della questione operaia

Dalla tipografia del Patronato è uscita l'importantissima Enciclica *« Della questione Operaia »*.

Per facilitarne la diffusione il bel opuscolo si venderà a lire **5** ogni cento copie.

Una copia cent. **7**.

L'Enciclica del S. Padre ed il nostro Arcivescovo

Diamo la lettera circolare con cui S. E. *il nostro Arcivescovo* accompagna al Clero dell'arcidiocesi l'Enciclica del Santo Padre *Sulla questione operaia:*

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, Salute e benedizione nel Signore.

Non istate ad aspettarvi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, che noi nell'accompagnarvi qualche copia della Pontificia Enciclica intorno alla *Questione Operaia*, pubblicata dall'immortale Nostro Santo Padre Leone XIII sotto la data 15 Maggio 1891, veniamo in guisa alcuna a rilevarne i pregi, ad esaltarne la profondità ed estensione delle vedute, la aggiustatezza dei principii, la sublimità dei concetti, le inconcusse e inelluttabili basi, su cui si posa tutto l'ordito di essa, e fa che dall'Evangelica Dottrina tutto derivi qual fiume regale e indefettibile di razionali e pratiche conseguenze, che illuminano l'intelletto, muovono il cuore strappano quasi a dire per violenza un fermo ed indeclinabile assenso della volontà, non disdegnando insieme di accogliere quanto per avventura di bene abbiano fin qui portato le meditazioni profonde, le necessità di natura, le intime e insieme palpabili ragioni di certi uomini in mezzo alla confusione delle idee, al cozzare degli individuali interessi e bisogni delle singole classi, onde per vie diverse si compone questo così vario e pur unico umano consorzio. Che potremmo Noi dire a parole, che possa eguagliare i fatti prodotti nell'universo mondo all'apparire di tal Documento? Annunziato e preannunziato da tanto tempo e in tanti modi aspettato, direm quasi, con indefinibile e pur indomabile ansia dai Figli obbedienti della Chiesa, e dai beffardi nemici di essa, oppure quanto dagli uni con immensurabile allegrezza, altrettanto dagli altri con indefinibile stupore accolto, obbligò gli stessi maligni più spudorati e perversi a quel troppo eloquente silenzio, che è la prova più ineluttabile della miseria del loro cuore della fenomenale esiguità della loro mente.

Di fronte a questi fatti ogni nostra parola non verrebbe che a rimpicciolire il successo. Nulla adunque Noi, in bello studio, nulla aggiungiamo. I Giornali, i Periodici, l'Effemeridi di ogni sorta politiche, letterarie, filosofiche, scientifiche di ogni genere, e ciò che più monta, i Gabinetti dei Principi non meno che dei Governi di tutto l'Orbe terracqueo, ognuno nella propria lingua voltata, hanno già udita la Parola di chi parla a nome del Verbo Eterno incarnato nella pienezza dei tempi; la udirono e stupefatti la ammirarono; e Noi nella polvere umiliati a tanto successo non possiamo che ripetere *Digitus Dei est hic!*

Tuttavia affinchè resti sempre fermo ed inconcusso che la Parola, gli Insegnamenti, le Dottrine dal Capo della Chiesa si comunicano, come a dire ufficialmente, ai Fedeli per mezzo dei Vescovi e da questi per mezzo dei Parrochi si difondono nelle rispettive Diocesi; così, come tre giorni fa venne a Noi comunicata direttamente dal Vaticano una Copia dell'Insegne Documento nella originale sua lingua, oggi dallo stesso fonte ci vennero comunicate tre Copie dell'autentica versione Italiana eseguita pur nel Vaticano, affinchè fatta da Noi moltiplicare nel numero che più credessimo conveniente, la comunicassimo a Voi, *Venerabili Fratelli Nostri*, e da Voi venisse fatta conoscere ai nostri Dilettissimi Figli alle vostre spirituali cure immediatamente affidati.

E ciò facendo colla presente, Vi invitiam ciascuno ad inculcare a tutti i Vostri Figliani incessantemente il Signore pel Pontefice Leone XIII, affinchè *Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum ejus.* E perchè le vostre preghiere salgano più fervide al trono dell'Onnipotente, Vi benediciamo tutti o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, con tutta l'effusione del cuore: Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. E così sia.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 27 maggio 1891

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

FILIPPO MANDER Canc. Arc

Funebri trigesimali per Mons. G. Batt. Moro

Mercoledì a Martignacco si celebrarono i funebri trigesimali per la bell'anima di **MONS. GIO. BATTA MORO.**

Siamo spiacentissimi di dover rimetterne a domani la relazione essendoci essa pervenuta quest'oggi ma troppo tardi.

Voci del pubblico

Se sotto questa rubrica accogliete ben sovente dei *giusti reclami*, date posto, vi prego, anche al seguente troppo grazioso aneddoto, chè lo merita davvero. Ieri nella parrocchia di S. Giorgio M. si celebrò la sempre bella solennità della *prima* Comunione dei fanciulli.

E' costume — come in tutte le parrocchie — che i candidati portino una candela, che viene accesa in tempo della cara funzioncina e offerta poi alla Chiesa.

Ora avvenne che nelle prime ore del mattino mentre quattro o cinque fanciulli suburbani accompagnati dai propri genitori, passavano alla barriera di porta Grazzano con la loro brava candela, la guardia ivi *di posto*, troppo zelante della sua consegna, li fermò per assoggettare al dazio quella stessa candela, che il giorno innanzi avevano acquistata in città, e che per conseguenza aveva già pagato il dazio. Non trovando la zelantissima guardia *nelle* singole candele il peso sufficiente contemplato dai regolamenti, obbligò i mal capitati fanciulli a depositare sulla bilancia tutte in cumulo quelle povere candele, le *quali* per necessità non poterono proseguire se non dopo pagato il dazio e scortate dalla monumentale bolletta. Che prodezza da Rodomonte! Stampatela, stampatela, è bene che si sappia da tutti i confratelli del *nostro beatissimo regno*, che a Udine c'è una guardia o un ricevitore tanto legali da costringer *la legge* a stare anche là ove non ci vuol stare.

Ma perchè quella guardia o quel ricevitore non obbligano anche le donnette del volgo, quando passano alla barriera col loro quinto d'olio, a depositare tutte in cumulo le boccette per pagare il relativo *dazio*?

Così domandava Tizio che si trovava ieri presente al fatto. E Caio pronto rispondeva: perchè a questo mondo ci sono *due pesi e due misure.*

Quanto a me, auguro che a quella guardia o a

quel ricevitore non abbia a mancare, in causa del dazio, la candela benedetta e accesa al capezzale delle sue agonie. *Un suburbano.*

Scuola d'immoralità

Dobbiamo ritornare sul brutto argomento. Al nostro *Minerva* continuano le rappresentazioni, vera scuola di mal costume. Una è annunciata dal titolo «il Catenaccio», cosa sia è detto presto quando si aggiunge che il *Giornale di Udine* il quale con altri suoi colleghi, tanto si lagna perchè il concorso al Minerva è fiacco assai, nel suo numero di ieri scrive: «Quanto prima si rappresenterà il «Catenaccio». Questa commedia non è *per signorine*».

Il buon senso del pubblico udinese ha già dato una bella lezione, ed alla Compagnia ed alla stampa locale *sprezzando tanti inviti e di questa lasciando* quasi vuoto il teatro immorale.

Per qualche altra rappresentazione preannunciata crediamo tuttavia che spetti anche all'autorità di provvedere, o per oggi punto.

Tramvia a vapore Udine S Daniele

La Direzione di questa Tramvia, accondiscendendo al desiderio espresso da molti viaggiatori, ha stabilito di distribuire i biglietti andata-ritorno per le stazioni Udine S. Daniele Udine-Fagagna o Fagagna S. Daniele *anche nei giorni di mercoledì* e venerdì d'ogni settimana.

Questi biglietti sono validi per tutti i treni del giorno in cui vengono acquistati.

I biglietti andata e ritorno festivi, saranno d'ora *innanzi distribuiti anche* coll'ultimo treno del giorno precedente alla festa essi avranno validità dall'ultimo treno del giorno precedente alla prima festa, fino al primo treno del giorno successivo all'ultimo.

La chiamata sotto le armi

Diamo i particolari delle disposizioni relative alla chiamata sotto le armi.

Sono chiamati in servizio i militari di truppa in congedo illimitato compresi i sott'ufficiali appartenenti alla *prima categoria* della classe 1865 di tutti i distretti del Regno ascritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea, bersaglieri ed alpini.

Sono pure chiamati in servizio i militari di *prima categoria* della classe 1864 appartenenti ai Corpi e Distretti di cui nel precedente comma, che, chiamati già nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

Sono inoltre chiamati in servizio gli ufficiali di complemento nati nel 1865 ed ascritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, ed alpini, eccettuati quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di dette classi e categorie ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria, all'artiglieria, al genio, alle compagnie di sanità e di sussistenza, al treno dell'artiglieria e del genio ed alle compagnie operai dell'artiglieria.

La durata dell'istruzione pei detti richiamati sarà di giorni 18 per quelli ascritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, e di giorni 25 per quelli ascritti agli alpini.

La presentazione dei richiamati avrà luogo come segue:

a) al 1 luglio pei richiamati dei granatieri, della fanteria di linea e dei *bersaglieri* di tutti i Distretti.

b) al 1 agosto pei richiamati ascritti ai reggimenti alpini.

I militari richiamati che si trovano a risiedere, *anche temporaneamente*, fuori del Distretto al quale appartengono per fatto di leva, dovranno presentarsi al Distretto nel cui territorio essi si trovano.

In via eccezionale e con determinate modalità e condizioni potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata di una classe di prima categoria quei militari di truppa, che ne facciano domanda al *rispettivo* Distretto di *leva* od a quello di residenza.

Sono pure chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 25 giorni gli alpini in congedo illimitato, compresi i sotto ufficiali ascritti alla prima *categoria* della classe 1865, che, chiamati nello scorso anno, furono poi rinviati ad altra istruzione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali alpini di complemento nati nel 1865, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi. Ed alla loro chiamata ed assegnazione sarà provveduto, con pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle *nomine* e promozioni.

Il giorno della presentazione è fissato pel 1 agosto.

Annessioni

In Caneva da una stalla aperta sita in campagna ed annessa all'abitazione di Franco Francesco rubarono una pecora del costo di L. 30.

— La pregiudicata Pason Anna in Latisana mediante scalata dal cortile di Prampero Antonio rubava erba falciata pel costo di L. 2 fu arrestato dai R. R. CC. il *giorno stesso*.

— Le guardie forestali sorprendevano a tagliare e rubare legna dal bosco del Comune di Chiusaforte Della Mea Marianna, *Fior* Maddalena, Della Mea Lucia, Rizzi Ida e Fartin Marianna che furono denunciate all'Aut. Giud.

— Di notte dal campo aperto di Ersetich Giuseppe in territorio di Marsano involarono una pezza di tela colà dimenticato del valore di L. 100.

Vendicativo denunciato

In Azzano X il pregiudicato Casagrande Bruno non munito di licenza in aperta campagna a scopo di vendetta esplodeva un colpo di fucile contro una cagna da caccia di Breda Giovanni causandogli danno per L. 2 avendo reso inservibile l'animale. Fu denunciato all'Aut. Giud.

Vagabondo ricoverato

Dalle Guardie di Città venne arrestato Grillo Michele da Caltanisetta individuo disoccupato ed dedito all'*ozio* e vagabondaggio.

«In Tribunale»

Udienza del 26 maggio 1891.

Terranzani Enrico fu Valentino d'anni 30 — Passone Giuseppe di Antonio d'anni 38 — Rigo Costantino di Giuseppe d'anni 20 da Lumignacco per oltraggi alle guardie campestri.

I due primi condannati a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa per ciascuno. Il terzo a 20 *giorni di reclusione e L. 69* di multa.

Udienza del 27 maggio 1891

1. Fontanini Maria fu Domenico e Sirch Rosa fu Antonio, ambe da Novaruzzo, imputate di contrabbando di zucchero *condannate* la prima a L. 12 60 di multa, la seconda a L. 10.30 di multa e a giorni 6 di detenzione.

Martelossi Giustina fu Domenico, per contrabbando di zucchero, rinviata la causa per verificare le generalità dell'imputata.

Volarigh Antonio da Scina, per contrabbando di zucchero in Kil. 120 condannato al doppio del dazio (L. 218 di multa).

Corinciglh Giuseppe di Andrea, per contrabbando di zucchero, al doppio del dazio (L. 720 di multa).

Rizzi Francesco di Pietro e Marcello Giorgio, da Gemona, furto, dichiarato non luogo a procedere perchè gl'imputati agirono senza discernimento.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 20 — *Grani.*

Martedì vi erano 325 ett. di granoturco. Tutto fu venduto. Prezzi sostenutissimi.

Giovedì vi erano 259 ett. di granoturco, completamente smerciato. La pioggia ha rovinato il mercato. Prezzi in ribasso.

Sabato vi erano 325 ett. di granoturco che venne tutto venduto. Ulteriore ribasso.

Fuori piazza il frumento fu pagato da L. 21,50 a 21,80 l'ett.; la segala da 15,30 a 15,60.

Foglia di gelso.

senza bacchetta al quintale l. 6,78, 9,10, 11, 12,13, 15,16, 18,20.

Prezzi minimi e massimi

Martedì granoturco da 14,40 a 15.
Giovedì granoturco da 14,15 a 15.
Sabbato granoturco da 18,50 a 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

121 V'erano approssimativamente:

70 castrati, 25 pecore, 15 agnelli, 11 arieti.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1,18 a 1,20 al chil. a p. m.; 4 pecore *d'allevamento a prezzi di merito*, 12 per macello da lire 1,12 a 1,15 al chil. a p. m.; 7 agnelli da macello da lire 1,12 a 1,15 al chil. a p. m.; 25 d'allevamento a prezzi di merito; 6 *arieti* da macello a lire 1,12 al chil. a p. m.

600 suini d'allevamento, venduti 275 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio				Lire
1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	0.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire	0.—, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro "	"	1.50, 1.60, 1.70 1.80.

Diario Sacro

Sabato 30 maggio — s. Paolo della Croce.

NOVITÀ

entrate nella Libreria Patronato

UDINE — Via della Posta 16 — *UDINE*

VANDON R. P. ENRICO — Lourdes — Trionfo di Gesù in Sacramento: *operetta* altamente encomiata dalla Civiltà Cattolica nel fascicolo 15 marzo di quest'anno. L'opuscolo, non grosso di volume, ma pieno di unzione e spirante un olezzo di paradiso, si vende al tenue prezzo di cent. 50.

GAL G. B. — O Dio o rivoltella, non c'è via di mezzo. Riflessioni filosofico-morali; L. 1.

BOTTI A. — Manuale completo per apparecchiare i giovanetti alla I comunione. Istruzioni, meditazioni, fervorini, discorsi analoghi, cantici musicali, ecc.; pag. 250, L. 1.50.

GIOVANNINI MONS. E. — I doveri dei cristiani esposti alla studiosa gioventù italiana. Opera approvata con brevi dei sommi pontefici Pio IX e Leone XIII e commendata da cardinali, vescovi ed illustri scrittori; vol. di pag. 556 L. 2,50.

TOLOMEI P. NICOLÒ — Vocazione di San Luigi Gonzaga alla compagnia di Gesù; opera scenica L. 0.30.

LIGUORI — Il sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, per l'amministrazione di alcuni sacramenti e per l'occorrenze di varie benedizioni ed esorcismi dalla Chiesa approvate; op. di pag. 206, L. 0.75.

SEPET — Storia di Giovanna d'Arco, riccamente illustrata da valenti artisti; L. 4.75.

CAPPELLAZZI A. — Le moderne libertà esaminate secondo i principii della filosofia scolastica; pag. 242 con cenni storici L. 2.

PRONTUARIO-GUIDA della regione veneta, delle città Venezia-Udine-Padova-Vicenza-Verona-Treviso-Rovigo-Belluno, ferrovie, tramvie; piante topografiche, biblioteche, pinacoteche, archivi, musei, uffici governativi, uffici commerciali, ecc. — In brochure L. 0.60; in mezza tela L. 0.80

MEMORIALE semplice indispensabile per le massaie italiane con preventivo, contenente calendario, consigli igienici ed economici ecc. L. 0.30.

GUERRA SAC. ALM. — L'ecclesiastico nella società. Lettere tra un rettore emerito di seminario ed un parroco; L. 1.20.

ULTIME NOTIZIE

Rivolta popolare

Catania 28 — A Misterbianco la popolazione ammutinatasi causa l'imposta del fuocatico, invase ed incendiò il municipio distruggendo anche i libri dello stato civile.

— Partirono per quel paese della truppa, i carabinieri ed un giudice istruttore.

Il ritorno della commissione per l'Africa

Corazzini scrive alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta tornerà da Massaua il 30 giugno.

Impiegherà *tre giorni* per riordinare i documenti a Massaua e per fare colà un'inchiesta amministrativa.

La *commissione il 8* giugno si imbarcherà sul piroscafo *Josto* per tornare in Italia.

Belcredi poi scrive che la commissione spedì un rapporto al Ministero sconsigliando la soppressione dei comandi di Keren e Asmara come pericolosa per l'avvenire della colonia.

Per l'Esposizione nazionale a Roma

La Banca *Romana* ha sottoscritto per cinquanta mila lire per l'Esposizione nazionale da tenersi a Roma nel 1895.

Gli strascichi del I.o maggio

A Roma, venne arrestato certo Vincenzo *Cocuccioni*, pubblicista, implicato nei fatti del 1.o maggio. Egli collaborava, *tempo addietro*, nella *Capitale* e non nascondeva le sue *opinioni* socialistiche avanzate.

Il Cocuccioni, condotto alla *Questura* fu interrogato dal questore Felzani.

Nel rione di Trastevere vennero operate varie perquisizioni *in casa di* noti anarchici. Furono sequestrate varie carte che vennero portate in Questura.

Sui disordini di Corfù e Zante

La Legazione di Grecia comunica il seguente *dispaccio in* data di Atene 28, ore 10 antimeridiane:

«L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. Le relazioni tra cristiani e israeliti furono *ripreso e bentosto ogni* traccia di torbidi è scomparsa.

Gli israeliti hanno però interesse a presentare *sotto colori oscuri la loro situazione* per provocare soccorsi pecuniari occorrenti da tutte le parti.

Due corrispondenti di giornali esteri in viaggio per Corfù avevano fabbricato a bordo prima di scendere a terra, corrispondenze *telegrafiche* immaginarie sulla situazione dell'isola. L'ufficio telegrafico di Corfù non credette di dover trasmetterle.

S'inventa tutto ciò che vuolsi; ma la vera causa di *disordini a Corfù*, che ebbero per risultato la morte dei due israeliti, deve attribuirsi al sentimento di vendetta *sollevato fra i cristiani di Corfù* contro gli israeliti, dopo la morte di tre cristiani, uccisi dalla truppa, difendendo gli israeliti Zante.»

Una disgrazia in Africa

Notizie dall'Asmara *raccontano un* disastro avvenuto a Gura il 10 maggio.

Essendo giunta notizia che il 13 maggio *sarebbe arrivata a Gura la* Commissione d'inchiesta, il capitano gentile dispose che si preparasse per ospitarla una grande *rimessa* già quasi finita.

Lavorarono per questo scopo il tenente Garrone con 16 soldati. Il giorno 10 forse per le pioggie precedenti la rimessa crollò. Il tenente Garrone *riportò* una lieve contusione. Gli altri furono sotterrati. Diedesi mano al salvataggio. Tre furono trovati morti, tre gravemente *feriti colle* gambe spezzate; degli altri 10, soli 6 feriti gravemente; gli altri con contusioni e scalfitture.

Accorsero immediatamente sul luogo il tenente colonnello Achiardi dell'Asmara *col medico* della Sezione di Sanità, barelle e medicature.

TELEGRAMMI

Washington 28 — I circoli ufficiali sono preoccupati pel divieto di comperare l'esca nella *baia di San Giorgio fatto* ai pescatori americani dal comandante la stazione navale francese. Opinasi di aspettare informazioni precise prima di fare qualche cosa.

Parigi 28. — La Camera *riprende* la discussione delle tariffe doganali. — Approvasi, malgrado l'*opposizione* di De Velle, ma d'accordo con la commissione, un emendamento tendente ad esigere che la carne fresca di montone sia importata per quarti cogli *intestini aderenti*.

Parigi 28. — *Camera* — Approvasi il dazio di 32 franchi al quintale sulle carni fresche e di montone conformemente al parere della commissione: il governo proponeva 28 franchi.

Si approvarono i dazi di carne fresca di porco, bue, ed altre carni salate, cacciagione morta e selvaggina conservata secondo le proposte della commissione, dopo respinte tutte le cifre proposte.

Washinton 28. — L'incrociatore *Charleston* è giunto a Callao senza aver visto l'*Etata*. La *notizia che l'Etata* abbia potuto fuggire produsse una granda gioia a Iquique.

Notizie di Borsa

29 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	93.90	a L.	94,—
id.	id. 1 Lugl 1891	»	91 73	»	91,83
id.	austriaca in carta	da F.	92,20	a F.	92 30
id.	» in arg.	»	92 30	»	92,40
Fiorini effettivi		da L.	217 —	a L.	217,50
Banconote austriache		»	217.—	»	217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

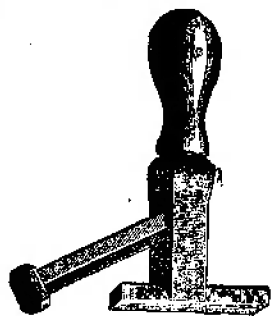
Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

Specialità dell' Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — **Via Mercerie, casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

PIROCONOFOBI
infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

Cerone americano
è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VERNICI PER MOBILI
Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA
per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Contro il Tarlo degli abiti
L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.
Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO
Impedisce che l'amido si attacchi e dà un *lucido perfetto alla biancheria.*
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non abbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

LUCIDO *per biancheria.* Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Udine — Tipografia Patronato.